

**CREDITO.** Coinvolte banche e associazioni

## Accordo in Regione sui pagamenti delle Ulss ai fornitori

Frasca, Apindustria: «Le aziende incasseranno in tempi certi»

Da oggi in Veneto i fornitori delle Ulss, dell'azienda ospedaliera Universitaria integrata di Verona, dell'azienda ospedaliera di Padova e dell'Istituto oncologico del Veneto, potranno chiedere di essere pagati, completamente o almeno in parte, per i servizi dati e i beni recapitati, entro i termini previsti dai contratti. Il freno ai ritardi dei pagamenti della sanità pubblica, che possono superare anche i sei mesi è arrivato ieri con la sigla di un accordo tra Regione, Banche e associazioni di categoria.

«È una bella notizia», dichiara Vincenza Frasca, responsabile amministrative a contabile della Salus, impresa di pulizia e sanificazione e presidente del del comparto che raggruppa le imprese di pulizia e sanificazione di Apindustria Verona. «La firma del protocollo è la chiusura di un percorso che premia l'impegno di chi ha partecipato al confronto. Ora le imprese fornitrici di beni e servizi della sanità veneta possono respirare meglio perché avranno uno strumento importante per incassare i compensi per quello che hanno fatto». Lo strumento siglato ieri non è una novità assoluta, ma si richiama a un altro protocollo regionale che risale al 1989, aggiornato con una delibera del 31 luglio.

«Ringraziamo le banche per la disponibilità che hanno dimostrato», afferma la presidente di Unionservizi, «La possibilità di usare il protocollo entro l'anno ci consentirà di



Vincenza Frasca

pagare i dipendenti, versare loro i contributi, adempiere gli oneri della sicurezza e pagare a nostra volta i fornitori. È un segnale di collaborazione tra pubblico e privato», sottolinea Vincenza Frasca, «per creare qualcosa di positivo e dare ulteriore efficienza a un servizio fondamentale e di alto livello qual è la sanità nel Veneto».

Il meccanismo per ottenere lo «smobilizzo del credito», ovvero la cessione alla banca del credito vantato con le aziende sanitarie, prevede che il fornitore si faccia certificare dalla Ulss il «buon esito» del servizio. Le aziende avranno 15 giorni per esprimersi sulla richiesta con un atto che riconosca, appunto «la bontà e la regolarità della fornitura e la data di scadenza del credito. La comunicazione alla banca consentirà il pagamento fino al 100% della fattura. Per il servizio la banca terrà il 4% dell'importo: l'1% a carico del fornitore e il 3% dell'Azienda sanitaria. ●

@gidal